

L'AGENDA DEI MINISTRI SACCONI E FAZIO: «I TESTAMENTI? CARTA STRACCIA»

Bioetica, i cinque pilastri del Governo Ma la Consulta: «Un attacco alla scienza»

— ROMA —



RICERCA
 Il ministro
 del Welfare,
 Maurizio Sacconi
 (Prisma)

LA RICERCA e l'etica, il fine vita, la disabilità, i problemi legati all'uso di materiale biologico umano, e la vita al momento dell'inizio. Questi i cinque punti cardine che muovono l'agenda bioetica del Governo, snocciolati ieri a Palazzo Chigi dai ministri del Welfare e della Salute Maurizio Sacconi e Ferruccio Fazio, insieme al sottosegretario Eugenia Roccella, da sempre in prima linea sui temi di 'biopolitica'. Temi «sui quali non ci siamo mai assopiti», precisa Sacconi, mentre la Roccella sottolinea: «Non siamo affatto nemici della scienza, ma solo attenti alle possibili ricadute delle sfide che la postmodernità ci pone». Inoltre, secondo Sacconi, i registri sulle disposizioni per il biotestamento, inaugurati in alcuni Comuni, «non valgono niente».

Sul fronte dell'inizio vita, il sottosegretario ha ribadito l'impegno del Governo nella tutela della 194, e il gioco di squadra attivato «per scongiurare l'eventualità che l'introduzione di nuove tecniche, ad esempio il metodo farmacologico, portino a una concezione di aborto non come problema sociale, ma come diritto privato, approdando così all'interruzione volontaria di gravidanza a domicilio». Intanto gli aborti continuano a calare e la conferma arriverà dai dati contenuti nella relazione sulla legge 194 al Parlamento che sarà presentata la prossima settimana. Sarà anche illustrato un Piano federale per la vita, da costruire in collaborazione tra ministero e Regioni. Immediata la reazione della Consulta di bioetica che parla di un attacco alla scienza ed esprime «sdegno e preoccupazione» dopo la presentazione dell'agenda bioetica del Governo da parte dei ministri Sacconi e Fazio e del sottosegretario Roccella: «Le loro parole — spiega la Consulta in una nota — rappresentano infatti il peggior esempio di quell'ignoranza, arroganza e volontà di imporre a tutti i cittadini una ideologia della vita che non è ammissibile in una società laica».

